

# Invito al Circolo Pablo Neruda

Nell'ambito degli eventi per la promozione di Arte e Cultura  
sabato 19 gennaio alle ore 16,00 presso il Circolo  
in piazza Guglielmone 1 a Pinerolo  
**INAUGURAZIONE MOSTRA DI PITTURA DI JEAN-PAUL CHARLES  
E PRESENTAZIONE LETTERARIA DI ANTONIO DERRO**

Orario apertura mostra:

domenica 20 gennaio dalle ore 15,00 alle 18,00

Sabato 26 e domenica 27 gennaio dalle 15,00 alle 18,00



## Il Mondo Nuovo di Jean-Paul Charles



Jean-Paul Charles presenta un'esposizione di opere pittoriche paesaggistiche, attualizzate e in stretto dialogo con il sistema della comunicazione mediatica. Una mostra dai significativi risvolti sociali, relazionali, ecologici; dove le pratiche figurative, espressive e informali dell'autore si intrecciano alle modalità di condivisione contemporanea. Dal 19 gennaio 2019, con la supervisione di Luigi Oddero, presso il Circolo Pablo Neruda di Pinerolo.

Il paesaggio di montagna, i crinali e le folate, le colline a scendere, il sole in lontananza. Nel fondo, laghi placidi, sconvolti puntualmente dal terrore magico del fulmine, dal sovranaturale avvento impercettibile alla vista, registrato in sbattere di ciglia, memorizzato come inspiegabile scarto di natura: falla, fenditura. Cieli ingialliti dall'annuncio della grandine si perturbano: ci dirigono ai rifugi. Di notte, in ultimo, il nostro cavallo si dibatte tra gli sciami colorati delle stelle, fasci nelle tenebre, lucciole. Sintomi rocciosi, in basso, accolgono radici, reggono arbusti, alberi, a guidarci in taglienti prospettive; mentre camminiamo, svoltando tornanti a gomito, per scoprire scorci inesplorati, panorami. Superfici riflettenti, finali chiusi, sordi all'attrazione delle uscite, ci assoggettano, immobilizzano, pietrificano di fronte al sortilegio dell'eterno ciclico, delle maree

dell'universo. Cataclismi necessari: eruzioni o nubifragi utili a fissare, nello spazio, tutti i puntelli dello scorrere del tempo. Poi, la calma e la musica: l'armonia del silenzio primordiale. Tra un filo d'erba e il suono d'un violino, una lepre fa capolino dalla tana. Ecco la pittura, così antica, contemporanea. Poiché tanto vicine, eppure sempre allontanate dal mondo e da noi stessi, sono le capacità di sentire: le impressioni e le emozioni, le particolarità da condividere.

Ad avvicinarsi alla pratica estetica di Jean-Paul Charles, si scopre sul supporto la fluidità della comunicazione odierna: lo sguardo dell'autore riversato sulla tela, mise-en-abyme della soggettività, le focalizzazioni dell'altro, l'inserito residuale da miriadi di opinioni e schermi accesi, il calpestio dei passi tracciato confusamente sul terreno dei colori, lo spettro parcellizzato della visione, i materiali di recupero verniciati, reinventati, accostati per contrasto o per similitudine. Dunque, la prova è traccia, flusso ipnotico, dove lo stesso agente creatore si trova imprigionato. Da qui, la provocatoria massificazione e spersonalizzazione del prodotto artistico, privato della convenzionale aura e distribuito sui canali dei social network, allestito e aggregato in maniera consapevolmente estraniata, accompagnato da testi, segnali, messaggi pubblicitari, riferimenti ai lavori di trasmissione, diffusione globale; ironicamente maltrattato e oltraggiato. Allo stesso modo, per un malinconico controcanto, vagano nel disegno e nei dipinti le miracolose effigi di un mondo perduto immacolato, pronto a rinascere in qualche immaginabile futuro, possibile impossibile, irrevocabile eventuale.

Ivan Fassio

## Sulle orme di Adamo



È un libro con il quale Antonio Derro, poeta, scrittore e pinerolesse d'adozione, esamina attentamente il primo libro scritto a Milano

dal grande Poeta David Maria Turollo, nel pieno dei bombardamenti e occupazione nazista della seconda guerra mondiale.



Padre David Maria Turollo viene annoverato tra i più grandi poeti religiosi del Novecento; e ciò nel senso che la sua voluminosa produzione, sia poetica

che in prosa, è stata protesa a sondare il grande mistero di Dio nel creato e nella vita dell'uomo, al solo fine di poter individuare un elemento di congiunzione tra Dio e uomo, capace di giustificare razionalmente la fede. Questo percorso, che ha impegnato il poeta per tutto l'arco della propria vita, non deve essere letto come atto prettamente intellettuale, ma va riguardato come "ragionevole pretesa" dell'intelligenza dell'uomo, finalizzata a superare e togliere la stessa immagine di Dio da ogni aspetto di superstizione e paura.